

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te
si può paragonare!
Se li voglio
annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né
sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro

su di me è scritto
di fare la tua volontà:

| mio Dio, questo io desidero;
| la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova (*Mc 8,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Preservaci da ogni peccato e da ogni male, la tua grazia sia con noi e con quelli che amiamo.
- Fa' che sentiamo accanto a noi i tuoi angeli, intorno a noi i tuoi santi e in noi la tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 1,1-11

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. ²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. ⁴E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. ⁵Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. ⁶La do-

mandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. ⁷Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: ⁸è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. ⁹Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, ¹⁰il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. ¹¹Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

**Rit. Venga a me la tua misericordia e avrò vita.
oppure: Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.**

⁶⁷Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.

⁶⁸Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

⁷¹Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁷⁵Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.

⁷⁶Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere
con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla
prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa ge-
nerazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa ge-
nerazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla
barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fe-
dele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un segno dal cielo

Iniziamo oggi la lettura della Lettera di Giacomo, forse il «fratello del Signore» di cui parlano il Vangelo di Marco (Mc 6,3) e altri testi del Nuovo Testamento (At 12,17; 15,13-21; 21,18-26; 1Cor 15,7; Gal 1,19; 2,9.12), distinto da Giacomo figlio di Zebedeo. Molti esegeti, tuttavia, mettono in dubbio l'attribuzione a Giacomo di un testo che solo verso il IV secolo fu universalmente accolto come canonico da tutte le chiese d'Oriente e d'Occidente. La lettera è indirizzata «alle dodici tribù che sono nella diaspora» (Gc 1,1), cioè anzitutto alle comunità giudeo-cristiane. Esorta con convinzione all'integrità della vita cristiana. La fede ha il potere

di trasformare la vita, si traduce in una pratica concreta, nella formazione di un carattere maturo, capace di discernere il bene e di sceglierlo con convinzione. Il testo è attento alla dimensione comunitaria, ai temi dell'eguaglianza e della fraternità, insiste sui concetti della «perfetta letizia» nelle prove della vita, della sapienza associata alla stabilità interiore e dell'umiltà necessaria a chi è ricco, disegna le conseguenze della fede nella morale e nel comportamento dei fedeli. Mostra soprattutto l'attitudine del credente verso Dio, come quella di un figlio saldo nella sua fiducia verso il padre: «Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data» (Gc 1,5).

Nei pochi versetti del brano evangelico odierno, troviamo l'atteggiamento contrario a quello di chi ha fede: non un fiducioso domandare ciò di cui si ha bisogno, ma l'arrogante pretesa di soddisfare i propri criteri. Un gruppo di farisei viene da Gesù per domandargli un segno dal cielo. Questa richiesta già di per sé rivela che quei farisei non hanno creduto all'autorità, alla sapienza e alla potenza mostrate fin qui da Gesù e vogliono tendergli un laccio, sottoponendolo a una tentazione, pretendendo (a che titolo?) un ulteriore segno che li possa soddisfare, quale «sigillo» divino («dal cielo», Mc 8,11) alla sua attività. La loro, in effetti, è una richiesta totalmente assurda, perché Gesù ha appena moltiplicato pani e pesci per una grande folla. È assurda al punto che è subito smascherata: la richiesta di un segno è un pretesto! A

costoro non interessa nessun segno, ciò che vogliono è «metterlo alla prova» (v. 11). Essi chiedono un segno dal cielo alla maniera di quello della manna, una richiesta analoga a quella che incontriamo nel quarto vangelo: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*» (Gv 6,30-31).

Di fronte a questa cecità volontaria, a questo peccato contro lo Spirito Santo, Gesù geme («sospirò», Mc 8,12) per «questa generazione» (cf. Dt 32,5-20; Sal 94[95],10) perversa e nega decisamente qualsiasi altro «segno» dopo quello del pane. Marco non registra nemmeno il riferimento al segno di Giona che incontriamo in Matteo e Luca (Mt 16,4 e Lc 11,29-32): o si crede al «sigillo» del pane eucaristico che contiene in sé il mistero della morte-risurrezione, oppure nessun segno sarà dato da Dio a chi si ostina ad aderire alla parola e all'opera del Figlio. Così Gesù, dopo essersi provocatoriamente rifiutato di rispondere, se ne va. Con questa nettezza Marco vuol far capire al suo lettore che per chi è uscito da un contesto di fiducia reciproca nessun segno può essere convincente. È una domanda che resta anche per noi: abbiamo fiducia in Gesù o accampiamo pretese che in fondo smascherano la nostra poca fede in lui?

Signore Dio nostro, alla parola di Giona, Ninive ha fatto penitenza: aiutaci a riconoscere in tuo Figlio Gesù, morto e risorto per noi, il segno definitivo del tuo amore per l'umanità intera, fa' che ascoltiamo la sua parola che chiede conversione e che diventiamo il suo corpo, pane donato per la vita del mondo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Melezio di Antiochia, vescovo (381).

Copti ed etiopici

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.); Giovanni di Dabra Labānos, monaco (1559).

Luterani

Valentin Ernst Löscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

UN CRIMINE INSOPPORTABILE

*Giornata internazionale
contro l'uso dei bambini soldato*

Da anni il Segretario generale ONU, nel citato Rapporto annuale elenca gli eserciti e le milizie che si macchiano del crimine dell'arruolamento e dell'utilizzo dei bambini come soldati e di altri reati commessi contro i minori (uccisioni e ferimenti, rapimenti, violenze sessuali, distruzioni di scuole e ospedali). Stupisce che il Rapporto non dia luogo a sanzioni automatiche ai responsabili di tali crimini, ma che anzi, in taluni casi, continuino a ricevere il sostegno internazionale, senza risponderne in alcun caso. Migliaia di bambini non giocano e non vanno a scuola, perché costretti a combattere, rapiti da scuole e villaggi. I Paesi più interessati, sono: Afghanistan, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Iraq, Mali, Sudan, Sudan del Sud, Somalia, Siria, Yemen, Myanmar, Nigeria, Filippine. Nei predetti Paesi decine di milizie, ma anche eserciti regolari utilizzano i baby soldati. Le Nazioni Unite hanno registrato almeno ottomila casi di minori, utilizzati in combattimento in una ventina di Paesi, per il 90% opera di guerriglie (Luciano Bertozzi, in www.retepacedisarmo.org).